

Cybershop, Electronic Commerce, CyberMal, sono alcuni dei nomi che definiscono la vendita di beni o servizi tramite Internet e che sembrano diventati anche un nuovo sistema di occupazione e di lavoro. Siamo andati a vedere qual è la realtà delle cose.

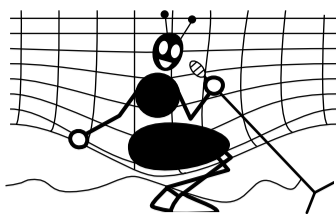
Che Internet rappresenti un buon sistema di vendita è indubbio. In teoria dovrebbe semplificare le cose ad un acquirente che in questo modo risparmierebbe tempo ed energie, riuscendo a fare acquisti da casa propria. Facendo diventare questa tecnica una sorta di sistema per acquistare merci o servizi simile a quanto succede con la vendita per corrispondenza.

Simile ma non uguale poiché, indubbiamente, vi sono alcuni vantaggi che i cataloghi non permettono: dalla possibilità di visionare la merce direttamente a video all'acquisto senza muoversi dalla propria poltrona.

In teoria, quindi, dovrebbe essere un metodo di vendita di notevole successo. Ed infatti in Paesi come gli Stati Uniti, abituati per tradizione ad acquistare da un catalogo, questo nuovo sistema ha avuto una diffusione tutt'altro che indifferente.

In Europa, invece, il commercio elettronico stenta a decollare. Anzitutto perché Internet non è tanto estesa quanto negli Usa, ma un po' anche perché il cittadino del Vecchio continente non è portato a fare acquisti che non siano effettuati di persona.

Vi sono però alcuni aspetti che frenano lo sviluppo dei ne-



La cronaca della rete

Commercio elettronico, evitare errori e primi passi stentati



www.amazon.com la più grande libreria del mondo senza uno scaffale

gozi virtuali in Europa che sono legati al sistema adoperato da coloro che iniziano questo tipo di attività. Difatti difficilmente si ha una corretta visione di cosa si può fare in tal senso con Internet, e si tende a realizzare uno shop virtuale che interessa soltanto realtà che si situano in luoghi vicini al sito Internet che viene predisposto. E in sostanza si finisce col costruire un sito di commercio elettronico né più, né meno come se si aprisse un negozio nella propria città, o al massimo nella propria nazione.

Un grosso errore di valutazione poiché non c'è motivo per cui un acquirente debba acquistare un prodotto attraverso Internet, quando può trovarlo benissimo sotto casa!

Il secondo problema è che un cybershop, come un qualsiasi negozio, ha bisogno di essere pubblicizzato e come all'apertura di qualsiasi attività commerciale, bisogna fare in modo che il maggior numero di persone possibili sappia dell'esistenza della novità. Pertanto non basta pubblicizzare il proprio sito nei più comuni motori di ricerca, ma è necessario

mettere in campo altre forme di marketing.

Chi inizia un tipo di attività come questa ha quindi bisogno dell'ausilio e del supporto dei media per farsi conoscere, ciò che significa investimenti notevoli, ma tanto più necessari in Europa dove Internet non è presente in modo massiccio sul mercato. Sempre che non si riescano a creare delle sinergie comuni con i media.

Inoltre bisogna avere una visione globale del mercato per capire che qualunque abitante del pianeta può collegarsi al nostro sito Internet. E pertanto scegliendo di quanto si vuole esporre e vendere sarà importante tenere conto non solo delle esigenze di coloro che abitano nella porta accanto, ma anche del tizio che è in Nuova Zelanda.

Ovviamente, abbiamo descritto solo alcune delle problematiche e prima di iniziare un tipo di attività come questa sarebbe meglio acquistare alcuni dei numerosi libri sulla materia. Inoltre va da sé che vi sono altre importanti scelte da fare come la forma grafica del sito, i contenuti, il servizio provider, il tipo di servizio che lo stesso dà, e qui il mercato fornisce un'ampia scelta e molti suggerimenti in merito.

Un fatto però è certo: oggi

qualsiasi attività commerciale deve essere anche OnLine.

Un'interessante possibilità viene fornita, Oltreoceano, dai Cybermal. Nessuno chiede di andare ad aprire un negozio negli Stati Uniti o di intraprendere costosissimi viaggi, telefonate o incontri; il tutto è fattibile tramite Internet rimanendo comodamente seduti nel proprio ufficio o in salotto. Sembra incredibile, ma è proprio così.

Il concetto è quello dei grossi "mal" americani che trova un corrispettivo in scala ridotta nei nostri centri acquisti di Sant'Antonino, Grancia, Colderio o Mendrisio, con alcune differenziazioni positive. Come nei grandi "mal", il gestore dello stesso può affittare, a seconda delle esigenze del cliente, spazi vuoti o arredati, o concludere contratti in Franchising.

Vediamo, passo dopo passo, come si può realizzare un'attività, chiavi in mano, partendo da zero.

Ci si collega con uno dei "Cybermal" americani, ovviamente, tramite Internet. Questi signori hanno ideato così bene questi sistemi che è molto facile interagire con loro. Tanto che si può realizzare un cybershop in Internet anche se non si possiede un computer

(ovviamente dovremmo avere la possibilità almeno per una volta, di accedere ad Internet per contattarli).

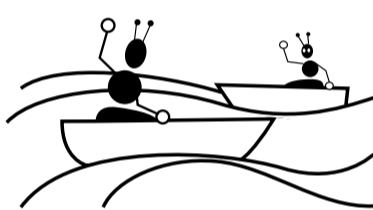
Normalmente, queste organizzazioni offrono dei sistemi che danno la possibilità di entrare subito online affittando un proprio spazio nel "mal" virtuale di aziende che mettono a disposizione ogni genere di servizio che consente di aprire il proprio negozio virtuale: dal collegamento in Internet, allo spazio nel sito, passando per il disegno del sito stesso, i collegamenti con i sistemi di carte di credito e quant'altro occorre a qualsiasi persona che vuole iniziare un'attività.

L'unica difficoltà rilevata è forse quella della lingua, perché, ovviamente, tutte queste transazioni debbono avvenire in lingua inglese. Sappiamo però che iniziative simili stanno crescendo anche in Europa, e tra breve saranno disponibili nelle varie lingue nazionali.

I costi: il tutto costa molto meno di quanto potremmo spendere in Europa. Si parla, infatti, di prezzi oscillanti attorno ai mille dollari l'anno per un servizio come quello descritto sopra, chiavi in mano.

L'ostacolo finale è quello di riuscire a far maturare in noi stessi la coscienza di trovarci, ancora una volta, in un villaggio globale dove certe cose possono essere fatte senza dover inseguire le formalità ed andare in giro a firmare contratti, riempire moduli e formulari.

Ed in fondo il nocciolo del problema sta tutto nella mentalità con cui ci si avvicina a queste nuove opportunità.



Incontri navigando

Un servizio per essere sempre online

Icq, un sito e un prodotto per chi vuol essere veramente online. Un sistema globale di comunicazione che in pochi mesi ha registrato oltre 7 milioni di utenti. Un successo spiegabile con il fatto che quanto hanno inventato i programmatori di Icq è una cosa eccezionale, che tutti gli utenti di Internet dovrebbero avere. Assieme al programma di "dialogo", Icq fornisce infatti tutta una serie di altri servizi che sono veramente utili.

Vediamo in cosa consistono e come si fa ad avere Icq.

È sufficiente collegarsi all'indirizzo <http://www.icq.com> per capire che chi ha realizzato il sito e il programma si è emozio-

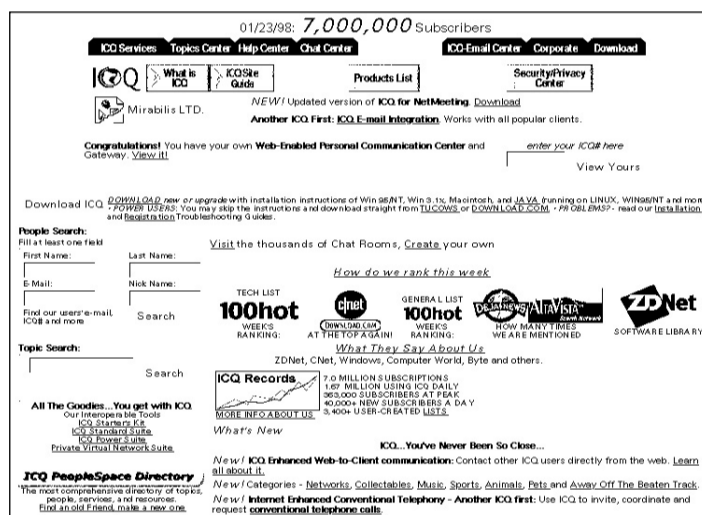
nato a tal punto che ha messo insieme tutte le proprie meraviglie generando un bel po' di confusione. Ma appena le idee vengono riordinate e si riesce a superare il primo stupore è possibile scaricare gratuitamente una versione beta del programma che apre ogni porta della comunicazione online.

Ad esempio, quando si sta navigando su Internet, se Icq è attivo, il programma avverte l'utente (nel modo in cui ognuno avrà configurato l'opzione) dell'arrivo di posta elettronica. Non si dovrà far altro che cliccare sulla piccola icona e immediatamente si potrà leggere il messaggio. Si potranno aggiun-

gere un numero infinito di utenti, i quali, nel momento in cui sono connessi con Internet e lo siamo anche noi, sono continuamente segnalati online. Cliccando sul nome di uno degli utenti prescelti, entreranno immediatamente in contatto con lo stesso.

Il programma mantiene, nel sito, un numero identificativo di ognuno degli utenti registrati, unendoli, quindi, in una sorta di server unico virtuale e mondiale che rappresenta le pagine telefoniche (Internet) di tutti coloro che si sono registrati in Icq.

Si potranno fare delle ricerche casuali, in base a dei dati



Una parte della mega home page di ICQ

identificativi, e ricercare così altri utenti. Icq è compatibile e funziona con tutti i sistemi di video-telefono e video-conferenza in Internet, quindi per il tramite di questo software si potrà

comunicare non solo scrivendo, ma anche parlando e in video-conferenza.

Non si è tralasciata neanche la sicurezza e l'utente può configurare il programma nel mo-

Con Icq è possibile aprire linee di dialogo con qualsiasi altro utente di Internet

do più opportuno, e cioè può decidere se inserire il proprio nominativo e le proprie informazioni o parte di esse nel sistema, adottando per le connessioni tutti i dispositivi necessari per tutelare la propria privacy.

Il sito, come detto, è abbastanza confuso nella sua esposizione, contiene però di tutto, basta avere un po' di pazienza e una volta esaminato, si riescono a capire le infinite possibilità che offre.

Provare per credere, magari mettendosi in contatto con Massimo Penco che può essere raggiunto online al numero Icq 6258085.

Voto: 7 su 10

@ E-mail @

Argentina, la casa arriva dal Ticino



Pensata in Ticino ma realizzata all'altro capo del mondo

«Egregio signor Penco, leggo con interesse il Cibervillaggio e volevo farla partecipe di una mia esperienza con Internet ed e-mail. Sono titolare di un piccolo studio di architettura (insieme a mia moglie) a Locarno. Grazie alle possibilità di comunicazione offerte da questi nuovi mezzi siamo riusciti (nonostante la dimensione ridotta dello studio), a costruire una casa in Argentina, progettata completamente in Ticino.

Abbiamo lavorato con computer Macintosh e programmi di disegno ArchiCad/Radar, la direzione dei lavori in Argentina ha utilizzato un Personal computer e programma Autocad Lt. Le foto

di cantiere, inviate anche esse tramite e-mail, sono state eseguite con una camera digitale Casio QV-10A. Le posso assicurare che molte volte la velocità di comunicazione per eseguire la casa in Argentina batteva nettamente quella necessaria per realizzare uno stabile analogo in Ticino... Ciò che dimostra l'eccellenza del mezzo per spedire scritti, piani e foto purché, beninteso, dall'altra parte si possa contare di una persona capace d'interpretare e realizzare quanto trasmesso. E noi per fortuna l'avevamo».

GUSTAVO GROISMAN, Locarno

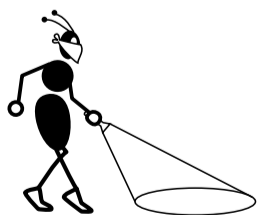
La ringraziamo della sua cortese testimonianza. Quanto da lei realizzato

è veramente interessante, e lo è ancor di più in quanto aiuta tutti a far capire che il computer e Internet sono mezzi tecnici che, se ben utilizzati, permettono di concretizzare cose incredibili, come progettare e costruire una casa a oltre 10 mila chilometri di distanza. Complimenti!

È possibile recapitarci i vostri testi scrivendo a laRegione Ticino, "Cibervillaggio", Via Ghiringhelli 9, 6500 Bellinzona; oppure inviando un fax allo 091/825 23 74; o ancora via e-mail a: ciberegione@laregione.ch oppure a mpenco@uniplus.ch.

A mano a mano che il campo d'applicazione dell'informatica si allarga, i "computer crimes" diventano sempre più frequenti. Ma quello che veramente preoccupa le polizie di tutto il mondo è che la redditività dei crimini perpetrati via computer è nettamente maggiore di quella dei reati tradizionali. Secondo una statistica dell'Fbi una rapina bancaria frutta mediamente qualche migliaia di franchi, mentre una frode con il computer un po' più di un milione. Un dato che basta a spiegare i motivi dell'incredibile fantasia dimostrata dai "ladri" che, abbandonati grimaldello e pistola, si sono specializzati in computer. Ecco quattro delle migliori "pensate" informatiche delle menti criminali.

• **La grande stangata.** Una sala corse in Florida dispone di due elaboratori che servono ad ottimizzare il flusso delle giocate e ad evitare possibili errori. Alcuni individui, fiutando la possibilità di incrementare il conto in banca, escogitano un sistema sem-



Computer crime

Le migliori trovate delle menti criminali

plice quanto ingegnoso che prevede l'eliminazione temporanea dal circuito di uno dei due computer per permettere l'inserimento di una serie di giocate vincenti false non appena noti i nomi dei cavalli primi classificati. Una volta effettuata l'operazione, il computer viene nuovamente immesso in servizio e ai truffatori non resta altro che riscuotere le vincite. Utile dell'insolito business (che verrà poi scoperto casualmente quando un vero giocatore realizzerà una vincita talmente elevata da far insospettire i gestori della sala corse): almeno un milione di dollari!

• **Affari d'oro.** Il più "bravo" di tutti si chiama Jerry Schneider, protagonista di una storia "eseemplare". Copiando i sistemi computerizzati di ordinazione della Pacific Telephone & Telegraph riuscì a ordinare e a rivendere per proprio conto materiale telefonico per la bella cifra di un milione di dollari. Scoperto, e scontati quarantacinque giorni di carcere nonché due anni di libertà vigilata, ha creato una redditizia agenzia di consulenza (al servizio di società e banche che intendono difendersi dai "criminali informatici") che gestisce con la professionalità che gli viene dall'esperienza.

• **Collegli virtuali per stipendi veri.** A Vilnius, in Lituania, alcuni dipendenti di una società hanno creato dei collegli-fantasma che inseriscono nel computer. Risultato: riescono ad incassare 78'548 rubli in stipendi fittizi.

• **Roulette truccate.** Al Casinò di Charbonniere, presso Lione in Francia, qualcuno ha guadagnato 2 milioni di franchi (circa 500 mila franchi) grazie ad una sofisticata apparecchiatura elettronica per mezzo della quale venivano comandate a distanza le palline delle "roulettes". Per mettere a punto questo sistema "tecnologico" di truffa,

secondo gli inquirenti, i malviventi devono necessariamente aver fatto ricorso all'aiuto dei 4 o 5 "esperti" internazionali che, in tutto il mondo, risultano essere i soli competenti in questo tipo di "operazioni". La tecnica, infatti, è nota alla polizia francese: i delinquenti penetrano di notte nella sala da gioco, smontano i cilindri delle "roulettes" e vi adattano all'interno un sistema elettronico telecomandato a distanza. La sera successiva un membro della gang munito di una microemittente (in genere nascosta nella manica della giacca), si apposta presso un tavolo da gioco.

In questo modo, comanda la fuoriuscita di una minuscola puntina d'acciaio celata nel cilindro della "roulette" che ferma la pallina sul numero prescelto dai "compari" per le loro puntate. Al Casinò di Charbonniere la polizia ha scoperto che i cilindri truccati erano tre, e vi è la convinzione che questa "gang" operi anche in altre case da gioco francesi ed europee.